

Dio come un amico

Dialogo-lettera con Dio, da parte di Anna e Salvatore che si sono messi insieme

Caro Dio,

ti dispiace se ti scriviamo a quattro mani, Anna ed io, Salvatore? Abbiamo sedici e diciassette anni.

Siamo insieme da cinque mesi. Ci conoscevamo da tempo. Ci incontravamo sempre all'uscita da scuola. Ci siamo accorti subito di una certa simpatia tra noi due. Ma non eravamo mai stati capaci di dircelo.

Sempre di più si accorciavano le distanze tra noi. Anche quelle dei nostri corpi. Adesso non abbiamo più paura a prenderci per mano, intrecciando le dita. Ci piacciono le carezze che riusciamo a scambiarsi, seduti sui gradini della scuola. Molto volentieri ci stringiamo l'uno all'altra e vorremmo restare a lungo a sentire i nostri sussulti, i battiti del cuore, il calore delle nostre mani.

Io, Salvatore, ho provato a dare un bacio ad Anna. Un bacio diverso da tutti gli altri. Anna si è accorta del particolare trasporto che provavo verso di lei. Lei stava volentieri al "gioco". Non si ritraeva. Dava proprio tutta l'impressione che provasse piacere davanti a quella particolare vicinanza e tenerezza.

Mi diceva: "Salvatore, è stato bello! Adesso, però, devo andare, altrimenti a casa iniziano a pensare chissà cosa!". "Anche per me è stato bello, Anna. Ti voglio bene. Un bene dell'anima".

Gli incontri diventavano più frequenti e più intimi. Al punto che Salvatore, il più ardito tra noi due, mi dice di botto: "Vorrei fare l'amore con te!".

L'imbarazzo fu grande per me. Ebbi un bisogno improvviso di fuggire.

"Non riesco ad immaginare, Salvatore". "Anche io provo un po' d'ansia. Però lo desidero tanto!".

Dio, capisci perché ti scriviamo insieme? Noi siamo fermi davanti a questo desiderio che ci vuole travolgere e frenati dalla paura di sbagliare. Dalla paura di non essere all'altezza della responsabilità che questo gesto intimo porta con sé".

Dio, se ne parliamo a casa, scatta il coprifuoco. Se ne parliamo agli amici sentiamo reazioni differenti. I ragazzi dicono: "Perché non te la fai, se ci sta?". Le ragazze: "Che ragazzo togo. Beata te. Io non subito, ma ci proverei!".

Scusa se te lo diciamo, Dio, siamo proprio in..... Che strana cosa l'amore. A noi sembra tutto facile. Tutto pronto. Ci sembra di essere davvero grandi e capaci di andare oltre.

Ma non vediamo i tuoi occhi e non parli, quindi non sappiamo che faccia fai e cosa pensi. Siamo messi proprio male.

Una cosa così bella che diventa così impegnativa. Dio, non ci puoi fare nulla per appianare la strada?

Anna e Salvatore, vi sto guardando proprio negli occhi. Sono stupendi. Il vostro cuore è ancora più affascinante. Batte irregolare. Si agita. Scuote forte le ali come una rondine che spicca il volo.

Come faccio a spiegarvi la simpatia che provo per voi? Sono molto felice dei vostri sentimenti. Anche i vostri gesti mi ricordano la mia tenerezza.

Voglio, tuttavia, svelarvi il mio segreto. Io ho messo nel cuore di ogni uomo e di ogni donna l'attrattiva dell'amore. Anche l'attrattiva del corpo. Ve l'ho affidata subito. Perché ne faceste quello che volete? No. Per insegnarvi piuttosto a **custodirla** come un dono prezioso. Spetta a voi due, Anna e Salvatore, che guardo con dolcezza, prepararvi all'incontro. **Sapete davvero chi siete?** Tanti giovani, sposati da poco, dicono: "Non sapevo che fosse così" e si allontanano. **Conoscete i vostri doni e i vostri limiti?** Tanti giovani, freschi di nozze, dicono: "Appena ci siamo sposati abbiamo trovato un'altra persona. Diversa. Incomprensibile". E rimangono dolorosamente delusi. **Avete imparato a parlare insieme, a raccontarvi, a dirvi le vostre storie personali?** Da sposati rischiate di vivere con una persona sconosciuta.

Anna e Salvatore, straordinari amici di questo Dio che sembra lontano. Nessuno vi conosce come vi conosco io. Da me è nato l'amore, la tenerezza, l'affetto, ogni gesto delicato di accoglienza reciproca.

Posso chiedervi: imparate a conoscere le vostre persone; imparate a conoscere le reazioni del vostro cuore e del vostro corpo; imparate a custodire questa ricchezza, fino al giorno nel quale capirete che siete nati l'uno per l'altra? In quel giorno vi donerete tutto con gioia. Forse con qualche sofferenza. Io continuerò a guardarvi incantato e felice, perché mi siete cari in una maniera incredibile.

Don Mario Simula